

Mediapason s.p.a.
 Cap. Sociale euro 9.000.000
 C.F. e P.I. 02142910153
 R.E.A. MI-903704

via Colico, 21
 20158 Milano

tel. 02.393521
 www.mediapason.it



Spett.le
**Autorità per le Garanzie nelle
 Comunicazioni**
 Direzione reti e servizi di comunicazione
 elettroniche
 Ufficio Spettro Radio

c.a. ing. Mauro Martino

Via PEC: agcom@agcom.cert.it

Prot. Dir. L-2026-004-MDP

Milano 9 febbraio 2026

Oggetto: Ridestinazione Mux 12 (consultazione seconda fase UHF)

Spett.le ing. Martino,

con la presente, in merito alla consultazione di cui alla Delibera Agcom 317/25/CONS, siamo ad inoltrare le nostre osservazioni e proposte in merito alla ridestinazione del Mux 12:

Domanda n. 1: il rispondente ha osservazioni da formulare in relazione alle risultanze dell'analisi preliminare?

Nessuna particolare osservazione in merito alle risultanze dell'analisi preliminare

Domanda n. 2: il rispondente concorda con le proposte sopra descritte concernenti la pianificazione delle nuove reti locali ad integrazione del vigente PNAF-DVB?

Domanda n. 3: il rispondente formuli eventuali ulteriori osservazioni e proposte specifiche di pianificazione, fornendo elementi circostanziati circa l'effettiva necessità di capacità trasmissiva aggiuntiva da parte di fornitori di contenuti, l'esistenza di una domanda da parte di operatori di rete per sostenere la predetta capacità, e la relativa sostenibilità economica. Eventualmente, fornisca un'adeguata manifestazione di interesse come operatore di rete all'assegnazione di una determinata rete pianificata.

In riferimento alla pianificazione delle nuove reti locali ad integrazione del vigente PNAF non si condivide la pianificazione proposta laddove è prevista una rete locale di 2° livello, sul canale UHF 28, limitatamente alle province del Piemonte orientale (Alessandria, Biella, Novara, Verbania-Cusio-Ossola, Vercelli).

La scrivente ritiene invece che **la frequenza UHF 28 dovrebbe essere pianificata**, come già suggerito anche da altri soggetti in occasione dell'analisi preliminare condotta a seguito dell'avviso del 7 luglio 2025 (delibera 170/25/CONS), **sull'intera area tecnica AT03**, ossia su tutte le province della Lombardia, ad eccezione di Mantova (dove la frequenza UHF 28 non risulta pianificata dalla delibera 39/19/CONS), nonché sulle province del Piemonte orientale (Alessandria, Biella, Novara, Verbania-Cusio-Ossola, Vercelli) e sulla provincia di Piacenza.

Motivazioni della proposta:

- Nell'area tecnica AT03 le reti di I livello attuali risultano quasi completamente sature, ma risultano anche sature le reti di II livello n. 1 e n. 2: l'offerta di banda risulta avere costi paragonabili (pro-abitante coperto) su tutte le 4 reti.

La pianificazione di una ulteriore rete di I livello favorirebbe una equa concorrenza e il pluralismo, principi cui dovrebbe essere ispirata la pianificazione di codesta spettabile Autorità, inoltre garantirebbe un uso più efficiente delle risorse radioelettriche disponibili utilizzando la frequenza su un'area molto più ampia rispetto alla sola pianificazione sulle province del Piemonte Orientale.

Si consideri inoltre che il passaggio alle reti DVB-T2 non appare essere di prossima realizzazione: in tale scenario gli FSMA locali, ad oggi, si trovano nella condizione di dover trasmettere in DVB-T, su una banda riproporzionata, che non supera mai gli 1,6 Mb/s per singolo FSMA, anche per i soggetti che in fase di seduta pubblica avevano richiesto una banda di 3 Mb/s (in DVB-T2).

La pianificazione di una ulteriore rete di I livello consentirebbe quindi di distribuire gli FSMA su n. 3 mux con possibilità di incrementare la banda per singolo FSMA, che potrebbe quindi offrire ai propri utenti una maggior qualità come già ora è possibile

per gli FSMA nazionali¹, dove i principali canali televisivi vengono trasmessi con bande spesso molto superiori ai 3 Mb/s già oggi, pur in tecnologia DVB-T.

La pianificazione della terza rete di I livello favorirebbe quindi la concorrenza, considerando inoltre che è in corso un processo di integrazione societaria tra RAI Way ed EI Towers, società che detengono i diritti d'uso delle due reti di I livello attuali, ma favorirebbe anche l'aumento di qualità dell'offerta degli FSMA locali, che in un mercato con prezzi di banda più competitivi, a fronte di una maggior disponibilità di banda potrebbero incrementare il bit-rate delle proprie trasmissioni;

Si noti che il processo di refarming della banda 700 MHz e la conseguente riorganizzazione dell'assetto frequenziale hanno determinato, per il comparto delle reti televisive locali, una significativa riduzione delle risorse disponibili, senza che ciò sia stato accompagnato da misure compensative equivalenti in termini di capacità trasmissiva. In particolare, come dimostrato, permane una asimmetria strutturale tra reti nazionali e reti locali, che operano entrambe prevalentemente in standard DVB-T, ma in condizioni tecniche profondamente differenti sotto il profilo della capacità complessiva dei multiplex.

Le reti nazionali, pur trasmettendo in DVB-T, dispongono di multiplex caratterizzati da: capacità trasmissiva significativamente superiore; maggiore disponibilità di bit-rate per singolo servizio; possibilità di veicolare contenuti in alta definizione (HD) e con migliori parametri di qualità audiovisiva.

Le reti locali, al contrario, operano su multiplex con: capacità fortemente ridotta; bit-rate per servizio estremamente limitati; oggettive difficoltà a garantire standard qualitativi comparabili, anche in presenza di contenuti editorialmente rilevanti.

¹ Bit-rate medio di alcuni FSMA Nazionali: RAI 1 HD: 5,7 Mb/s, RAI 2 HD: 5,9 Mb/s; RAI 3 HD: 3,5 Mb/s; RAI Sport HD: 5,5 Mb/s, RAI Movie HD: 4,5 Mb/s; Canale5 HD: 4,6 Mb/s; Italia1 HD: 4,5 Mb/s; Rete 4 HD: 4,2 Mb/s; 20 Mediaset HD: 3,9 Mb/s; Mediaset Extra HD: 3,9 Mb/s; 27Twentyseven HD: 4,5 Mb/s; Mediaset Italia2 HD: 3,5 Mb/s; Iris HD: 3,7 Mb/s; La5 HD: 4,3 Mb/s; La7 HD: 4,5 Mb/s; Cine34 HD: 5,1 Mb/s; Focus HD: 5,1 Mb/s; TOPcrimeHD: 5,3 Mb/s; Nove: 3,8 Mb/s; DMAX: 3,5 Mb/s; RealTime: 3,7 Mb/s; Discovery: 3,3 Mb/s; TV2000: 3,5 Mb/s; TV8 HD: 2,4 Mb/s; Supertennis: 2,8 Mb/s

Questa differenza non è riconducibile allo standard trasmissivo in sé, bensì alla struttura del piano frequenze e all'allocazione della capacità, che risulta oggi nettamente sbilanciata a favore delle reti nazionali.

La marcata differenza di capacità trasmissiva determina effetti rilevanti sul sistema radiotelevisivo locale, tra cui: una penalizzazione tecnica permanente delle emittenti locali; una riduzione della competitività editoriale e commerciale; un rischio di progressivo impoverimento del pluralismo informativo di prossimità, che costituisce uno degli obiettivi fondamentali della regolazione del settore.

In tale contesto, le scelte di pianificazione delle frequenze residue assumono un ruolo determinante nel mitigare – o aggravare – le asimmetrie esistenti.

Alla luce delle considerazioni sopra esposte, si ritiene che la pianificazione della frequenza CH 28 UHF debba essere effettuata con riferimento all'intera Area Tecnica AT03. Una pianificazione limitata o frammentata su sotto-ambiti territoriali comporterebbe infatti: un ulteriore spreco di capacità trasmissiva, già estremamente limitata per le reti locali; un incremento dei costi di rete non giustificato da esigenze tecniche oggettive; una compromissione della sostenibilità economica degli operatori locali; effetti negativi sulla qualità del servizio e sulla continuità della ricezione per l'utenza finale.

Al contrario, una pianificazione estesa all'intera AT03 consentirebbe: un utilizzo più efficiente e razionale della risorsa frequenziale; una maggiore stabilità dell'assetto trasmissivo; condizioni più eque nella successiva fase di assegnazione; una parziale compensazione delle attuali asimmetrie di capacità rispetto alle reti nazionali.

- L'attuale pianificazione prevede per il Piemonte una rete di 1° livello quasi completamente satura, mentre sulla rete di II livello n. 1 (ch 27 sulle province di Torino, Asti e Cuneo) risulta non occupata oltre il 50% della banda.

La pianificazione di una rete di II livello sulla frequenza UHF 28 sulle province del Piemonte Orientale andrebbe a coprire un'area limitata e di scarsa appetibilità

commerciale che risulterebbe poco interessante per gli FSMA: probabilmente, come già evidenziato anche da codesta Autorità, gli unici FSMA che potrebbero essere interessati a tale banda sono alcuni soggetti a carattere comunitario con nessun dipendente e nessun giornalista, che si troverebbero disponibile una ulteriore rete cui accedere con l'unica finalità di presentare ulteriori domande di contributo di cui al DPR146/2017.

- La pianificazione di una rete di II livello sul solo Piemonte orientale risulterebbe oltremodo penalizzante per gli FSMA che volessero accedervi: in fase di assegnazione degli LCN il Ministero si troverebbe costretto ad assegnare a tali operatori numerazioni LCN elevate, oltre la posizione 100, rendendo ancor meno attrattiva tale rete per gli FSMA che volessero accedervi (a parte gli FSMA comunitari che puntano a presentare nuove domande e per i quali, ovviamente, l'LCN assegnato non è importante); qualora invece il Ministero assegnasse numerazioni LCN già presenti nelle reti dell'area tecnica AT03 si correrebbero seri rischi di sovrapposizione importante di LCN, in particolare verso aree come Milano, Pavia e Varese.

Conclusioni e manifestazione di interesse

Alla luce delle considerazioni sopra esposte, la scrivente Mediapason S.p.A. ritiene che la pianificazione del canale 28 UHF come rete locale di primo livello sull'intera Area Tecnica AT03 rappresenti la soluzione più coerente con i principi di uso efficiente dello spettro radioelettrico, promozione del pluralismo informativo e sostenibilità economica del comparto locale, così come previsti dal TUSMA e richiamati dalla vigente disciplina regolamentare.

In tale contesto, Mediapason S.p.A. evidenzia di aver raccolto manifestazioni di interesse concrete e documentabili da parte di numerosi fornitori di servizi di media audiovisivi (FSMA) operanti nell'Area Tecnica AT03, i quali rappresentano imprese editoriali strutturate, con attività giornalistica e produttiva stabile, e che esprimono una chiara esigenza di maggiore capacità trasmissiva, finalizzata al miglioramento della qualità del servizio offerto al pubblico, anche in termini di evoluzione verso formati ad alta definizione.

La scrivente sottolinea, inoltre, che Mediapason S.p.A. è essa stessa editrice di quattro FSMA attivi nell'Area Tecnica AT03, segnatamente Telelombardia, Antenna 3, TOP Calcio e Milanow, i quali, allo stato attuale della pianificazione e della disponibilità di capacità trasmissiva sulle reti locali esistenti, non sono nelle condizioni tecniche di trasmettere in alta definizione (HD).

In particolare, per il servizio Milanow, la capacità attualmente disponibile risulta non compatibile nemmeno con una qualità SD adeguata, con evidenti ricadute negative sulla qualità del servizio, sulla competitività editoriale e sulla piena valorizzazione dei contenuti offerti.

Tale situazione evidenzia in modo oggettivo come, nell'Area Tecnica AT03, la domanda di capacità trasmissiva aggiuntiva sia reale, attuale e strutturale, e non riconducibile a fenomeni meramente opportunistici o a esigenze marginali. La pianificazione di una ulteriore rete locale di primo livello sul canale 28 UHF consentirebbe, infatti, una più equilibrata distribuzione degli FSMA sulle reti disponibili, favorendo un incremento del bit-rate medio per singolo servizio e riducendo il divario qualitativo oggi esistente tra l'offerta nazionale e quella locale, pur a parità di tecnologia trasmissiva (DVB-T).

Alla luce di quanto sopra, **Mediapason S.p.A. formula espressamente la propria manifestazione di interesse a partecipare alla procedura di assegnazione dei diritti d'uso della frequenza canale 28 UHF**, qualora la stessa venga pianificata come rete locale di primo livello sull'intera Area Tecnica AT03, dichiarando sin d'ora la propria disponibilità a sostenere gli investimenti necessari alla realizzazione e all'esercizio della rete, nonché a mettere la relativa capacità trasmissiva a disposizione degli FSMA a condizioni eque, trasparenti e non discriminatorie, nel rispetto delle regole che saranno definite dall'Autorità e dal Ministero competente.

La scrivente ritiene che tale soluzione possa costituire un intervento mirato, proporzionato e coerente con l'assetto regolamentare vigente, idoneo a rafforzare il sistema dell'emittenza locale nell'Area Tecnica AT03 e a garantire ai cittadini un'offerta televisiva locale di maggiore qualità, stabilità e pluralismo.

Domanda n. 4: il rispondente concorda con le proposte sopra descritte concernenti la definizione delle regole di assegnazione per le nuove reti pianificate?

Domanda n. 5: il rispondente formuli eventuali ulteriori osservazioni e proposte relative alle modalità di assegnazione per le nuove reti pianificate, fornendo dettagli ed elementi circostanziati.

Si condividono le proposte concernenti la definizione delle regole di assegnazione per le nuove reti pianificate: in particolare si ritiene che, al fine di promuovere il pluralismo e la concorrenza, non possano partecipare in prima battuta gli operatori di rete che detengono reti di I livello e di II livello.

Si coglie l'occasione per porgere cordiali saluti.

MEDIAPASON S.p.A.

L'Amministratore Delegato

Arch. Sandro Parenzo

Allegati:

- Dichiarazione di accessibilità e pubblicabilità;